VENERDI 5 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 237

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.18
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ora grave della Germania

Stresemann incaricato di formare il nuovo gabinetto

BERLINO, 4.

La situazione ha preso stassera una piega inattesa. La frazione socialista del Reichstag dopo una discussione durata fino alle 22.30, ha deciso con 61 voti contro 54 di respingere il compromesso elaborato dal Governo. Il gabinetto Stresemann ha dato le dimissioni. Il presidente Ebert ha dato incarico a Stresemann di formare il nuovo gabinetto.

Il commento della stampa tedesca

PARIGI, 4.

Le dimissioni del Gabinetto Stresemann, per quanto già prevedute, hanno prodotto in questi circoli politici una grande impressione, aggravata da tutto l'insieme delle notizie pervenute dalla Germania.

Secondo informazioni pervenute al «Matin» a tarda ora, la decisione sarebbe stata presa in queste circostanze. La frazione socialista del Reichstag aveva deciso in una riunione, con 61 voti contro 54, di ritirarsi dalla coalizione governativa. Appena conosciuta questa decisione, il Presidente Stresemann ha riunito il Gabinetto e, dopo una discussione che è durata un'ora, questo decise di presentare le sue dimissioni.

Dopo di ciò Stresemann si è recato dal Presidente della Repubblica, per presentare le sue dimissioni e quelle dei suoi colleghi, che furono accettate. Il Cancelliere ha esposto a Ebert il suo punto di vista, dicendo che sembra impossibile che qualsiasi combinazione parlamentare suscettibile di sostenere il Gabinetto possa essere attuata nel Parlamento. In questo caso il Reichstag dovrebbe essere sciolto e una dittatura dovrebbe essere instaurata. I due tutelari più quotati della dittatura sarebbero lo stesso Cancelliere Stresemann e il signor Stegerwald, già Presidente del Consiglio prussiano.

La stampa commenta brevemente la situazione creatasi con le dimissioni del Gabinetto Stresemann. I commenti, però, per quanto brevi, sono altrettanto significativi. I giornali di destra non si lasciano sfuggire l'occasione per fare una punta contro il Governo di Poincaré.

L'«Oeuvre» si domanda a che cosa serva strappare una capitolazione senza condizioni a un Governo il quale per l'umiliazione di questa capitolazione cessa dall'essere tale. Senza dubbio gli elementi nazionalisti tedeschi non hanno fretta, in questo momento, di prendere le redine del potere, ma essi rimangono sempre fermi nella loro determinazione di tentare un colpo di Stato. Questo non avverrà fino al giorno in cui a Stresemann non sarà stata attribuita tutta la responsabilità della completa capitolazione.

Sullo stesso argomento, ma naturalmente con tono differente, anche il «Gaulois» scrive: «Separandosi da Stresemann, la Germania perde il solo uomo che sia capace di far fronte alla situazione e di dare una certa disciplina alla nazione e ai servizi amministrativi. Che cosa farà il Reich di fronte allo stato di cose creatosi oggi e alla penuria di uomini e di mezzi? Questo paese, scosso dalle convulsioni e sopratutto dalla rapacità degli speculatori, dovrebbe trovare una volontà implacabile e una mano di ferro che lo dirigesse come Bismark o come Mussolini. Purtroppo, fino a questo momento nessun uomo si è rivelato tale».

Preoccupazioni in Francia

PARIGI, 4.

All'aggravarsi della situazione interna tedesca risponde qui il risorgere di due opposte tendenze, entrambe ben note.

Una di esse, incanalata dai radicali e dalle sinistre, con qualche adesione di elementi moderati della destra repubblicana, fa capo alla preoccupazione, ogni giorno più viva, che la corda, oramai troppo tesa, finisca collo spezzarsi e che mandi a gambe levate tutti coloro che vi si aggrappano. Il Gabinetto Stresemann — ammonisce oggi l'«Ere Nouvelle» — è l'ultimo baluardo della politica di riparazioni e della politica di accordi interalleati. Se Baldwin e Poincarè all'ultimo momento non lo puntellano, su loro ricadrà la responsabilità di tutto quello che il giorno del crollo potrà succedere, sia che in Germania si consolidi l'unità nella dittatura militare, sia che vi scoppi una rivoluzione comunista in grande stile.

L'altra tendenza, rappresentata dai gruppi di destra, si potrebbe riassumere nella formula che appare di nuovo questa sera sotto la penna di Bainville sulla «Liberté»: «Scegliere fra una Germania ricca perchè ben governata e quindi temibile ed una Germania indebolita e rovinata dal disordine, incapace di pagarci come di attaccarsi, non è cosa che spetti a noi. Sono gli avvenimenti che sceglieranno in nostra vece. Ma una Germania diventata per lunghi anni un crogiolo di liti incessanti, una Germania troppo paralizzata e troppo imbarazzata per avere mezzi di assalirci, non sarebbe cosa preferibile per noi a dei miliardi?».

Tenendosi più o meno esplicitamente sotto questo modo di vedere, i gruppi in questione e gli esponenti del gruppo industrie metallurgiche non dimenticano naturalmente di conformarsi, almeno fino a questo momento, alla consegna della neutralità di fronte al separatismo renano; ma le loro speranze, per quanto sottintese, si lasciano leggere fra le righe.

UN INCONTRO SEIPEL-STRESEMANN

VIENNA, 4.

I giornali annunciano la prossima visita in Austria del cancelliere germanico Stresemann, per contraccambiare la visita del cancelliere austriaco Seipel. Si dice che l'incontro, la cui data non è ancora precisata, avverrà in una città austriaca presso la frontiera non appena la situazione della Germania lo permetterà.

La ripresa del lavoro nella Ruhr

si accentua progressivamente...

PARIGI, 4.

Un dispaccio da Dusseldorf ai giornali dice che la ripresa del lavoro nelle miniere si accentua progressivamente.

Un certo numero di proprietari e il direttore delle miniere fiscali dello Stato prussiano si sono messi d'accordo con i membri della Commissione di controllo per riprendere le consegne in natura. Si segnala d'altra parte che i tedeschi hanno riattivato un buon numero di forni per coke.

... Ma la ripresa della vita economica

è fallita, dicono i tedeschi.

BERLINO, 4.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Di fronte alla situazione della Ruhr non ancora chiarita, i circoli bene informati mettono in rilievo la ripresa della vita economica. Le autorità però nulla ancora hanno fatto per facilitare il ritorno della vita normale continuando anche rigorosamente nei loro sistemi, fatto questo che inasprisce molto le popolazioni. Dopo le note condizioni poste ai ferrovieri tedeschi nonchè la richiesta nel pagamento in franchi dei biglietti alla regia franco-belga, regna dappertutto la convinzione che i francesi non intendono affatto ripristinare il traffico regolare sebbene esso rappresenti la premessa principale per il ristabilimento delle condizioni normali che del resto è anche impossibile senza la collaborazione dei sindacati. Finora la ripresa della vita economica nella Ruhr è fallita.

La Commissione delle riparazioni

RIPRENDE LA SUA ATTIVITA'

PARIGI, 4.

Con la dichiarazione di abbandono della resistenza passiva nella Ruhr, si nota una ripresa di attività da parte della commissione delle riparazioni. Per quanto riguarda le consegne in natura, avendo il Governo tedesco revocato l'ordine del 13 gennaio u. s. che vietava le consegne di carbone al Belgio e alla Francia, queste dovrebbero essere riprese e dovrebbero quindi cessare i sequestri operati dalla autorità di occupazione per dare modo di attuare i programmi di consegna notificati dalla commissione delle riparazioni.

Le consegne del carbone all'Italia vanno migliorando graduatamente. Nel mese scorso sono state di 55 mila tonnellate circa. La commissione delle riparazioni ha anche in questi giorni approvato il for-fait concluso tra la delegazione italiana e il Governo austriaco per il pagamento di una somma di corone oro in sostituzione degli oggetti asportati dall'Italia e non ritrovati in Austria. Sono esclusi però da questo for-fait gli oggetti d'arte argenteria ed altri che devono essere restituiti e per i quali non si ammette la sostituzione o il pagamento del corrispettivo valore in denaro. Nella prossima seduta della commissione delle riparazioni saranno riprese anche notificazioni alla Germania per le consegne di materie di varia natura nell'interesse della Grecia e del Portogallo e in specie per quest'ultimo stato che ha presentato liste per un ingentissimo valore.

Le condizioni della Principessa

ROMA, 4.

S. M. il Re ha inviato da Racconigi a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

Le comunico il bollettino di stamane: «Nelle ventiquattro ore testè compiute miglioramento più confortante nelle condizioni generali di Sua Altezza Reale la principessa Giovanna. Il riserbo nella prognosi deriva tutt'ora dal persistere di qualche lieve manifestazione cutanea e mucosa di diatesi emorragica.

Firmati: FERDINANDO MICHELI, FERDINANDO BATTISTINI, PIETRO VALVASSORI, FRANCESCO VALAGUSSA, COSTAMAGNA, QUIRICO».

Cordiali saluti. Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

RACCONIGI, 4 notte (per telefono).
La principessa Giovanna è ancora in un periodo di stasi pericolosa per cui un nonnulla potrebbe far precipitare ogni più fondata speranza.

La principessa non ha mai perduto la conoscenza. Al castello viene fatto ogni sforzo per evitare all'ammalata di avere occasione di parlare perchè ciò potrebbe riuscirLe dannoso.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 4.

Il Presidente del Consiglio ha disposto che dal giorno 11 corrente venga tenuta una sessione che si prevede breve, del Consiglio dei Ministri per l'esame di alcuni importanti provvedimenti riguardanti la riforma degli istituti finanziari. Invece le leggi relative alla riforma degli istituti e degli enti amministrativi del Regno saranno discusse nella sessione di novembre.

La questione di Fiume

Dopo il colloquio dell'on. Mussolini

col ministro Antonievic

ROMA, 4.

Negli ambienti autorizzati non si è data alcuna spiegazione intorno al colloquio tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il ministro jugoslavo a Roma signor Antonievic, ma evidentemente tale colloquio, che è durato circa un'ora, ha una notevolissima importanza in quanto costituisce una ripresa di contatti per i negoziati che in via diplomatica devono essere riattivati tra i due Governi per la soluzione della questione di Fiume. Quale sia la base dei nuovi negoziati non è dato prevedere. Non bisogna infatti dimenticare che non vi è stato alcun progetto uscito da un accordo dell'ormai sciolta commissione paritetica. Vi è stato invece soltanto un progetto italiano sottoposto all'esame della Commissione stessa, ma appunto su tale progetto i rappresentanti del Regno Serbo-Croato Sloveno dichiararono di non poter prendere alcuna decisione. Quanto alla lettera del Presidente del Consiglio jugoslavo, sig. Pasic, all'on. Mussolini, seguita alla chiusura dei lavori della Commissione paritetica, essa esprimeva l'opportunità di riprendere i negoziati diretti ed il desiderio di giungere ad una conclusione. Ma tale lettera non conteneva alcun progetto base, nè alcun accenno ai punti sui quali il Governo di Belgrado avrebbe visto volentieri imperniarsi il nuovo dibattito. Si tratterebbe ora di definire le intenzioni del Governo di Belgrado sulle formule proposte dal Governo italiano ed impostate sui noti quattro punti. Ed a ciò evidentemente deve riferirsi il colloquio di ieri tra l'on. Mussolini ed il dott. Antonievic, colloquio che è stato preceduto da vari altri tra il ministro jugoslavo ed il segretario generale del ministero degli Affari Esteri, senatore Contarini. In fine va rilevato che il colloquio fra il Presidente del Consiglio italiano ed il ministro jugoslavo a Roma è avvenuto soltanto dopo il ritorno a Belgrado del ministro degli Esteri signor Nincic.

L'accordo italo-jugoslavo per la ripartizione

della marina mercant. austroungarica

ROMA, 4.

Ieri a palazzo Chigi nel salone della vittoria è stato firmato da S. E. Mussolini e dal signor Antonievitch, ministro del regno serbo-croato-sloveno, a Roma, il testo del protocollo addizionale agli accordi stipulati a Parigi il 7 novembre 1920 tra l'Italia e il Regno serbo-croato-sloveno per la ripartizione della marina mercantile ex-austro-ungarica.

La medaglia commemorativa

DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA.

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Comitato per la celebrazione del l'anniversario della Marcia su Roma con l'espressa autorizzazione del Duce e in conformità dei precedenti deliberati della direzione del Partito, ha stabilito che tutti i fascisti che parteciparono alla rivoluzione delle «Camicie nere» siano autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa all'uopo istituita. La medaglia che verrà distribuita a cura della segreteria generale del P. N. F. al prezzo di lire 5 simboleggia la vittoria che nel suo volo luminoso corona l'idea faticata degli artefici primi della rivoluzione fascista maturata in aspre vigilie ed in austerità di battaglie spirituali. Essa sarà accompagnata da un artistico brevetto portante la firma del Duce e del quadrumvirato.

Il nastrino avrà i colori di Roma.

Le Federazioni provinciali fasciste dovranno richiedere ai singoli fasci gli elenchi nominativi degli squadristi aventi diritto alla medaglia e sulla base di tali elenchi la segreteria generale amministrativa del P. N. F. curerà la distribuzione alle Federazioni stesse della medaglia e del brevetto. La commissione diffida inoltre tutti i fascisti a non contribuire in alcun modo alle innumerevoli iniziative di carattere privato consistenti in speculazioni tutte a base di medaglie, cartoline opuscoli, distintivi ecc. che cominciano a pullulare nell'imminenza della celebrazione della Marcia su Roma.

La sola pubblicazione approvata è quella della casa Chappuis che riproduce il quadro della Marcia su Roma.

L'Italia di Benito Mussolini

esaltata dall'ambasciatore americano

NAPOLI, 4.

L'ambasciatore degli Stati Uniti di America, Richard Washburn Child, prima di imbarcarsi sul «Conte Verde» per New York, parlando ad un rappresentante della «Agenzia Stefani», ha detto:

— Da quasi tre anni ambasciatore d'Italia, non ho mai lasciato il posto e questo fatto indica quale interesse e quale soddisfazione io ho trovato in Italia e a Roma. Ora sono in procinto di salpare per gli S. Uniti, da dove farò ritorno al principio del nuovo anno. Pochi giorni fa ebbi un lungo colloquio amichevole col presidente Mussolini. Negli Stati Uniti esaminerò col presidente Coolidge i mezzi atti a viepiù consolidare le relazioni politiche fra le due nostre nazioni e a cooperare nel miglior modo nel campo economico. Non considero il mio viaggio come un periodo di vacanze, poichè occuperò il mio tempo in missioni ufficiali. Sono molto lieto di portare negli Stati Uniti la notizia che l'Italia lavora seriamente e che la sua produzione è buona e che il suo popolo progredisce sempre più sotto una forte guida e animato da un magnifico spirito di unità nazionale. Mi auguro di riportare in Italia la stessa notizie dagli Stati Uniti. Non posso partire senza esprimere tutta la mia speranza e formulare i miei auguri per le Reali Principesse.

Il debito di riconoscenza

a Francesco Crispi

sciolto solennemente a Napoli

NAPOLI, 4.

Stamane alle ore 10.30, nel Teatro San Carlo, ha avuto luogo la solenne cerimonia della commemorazione di Francesco Crispi. Sul palcoscenico adorno di trofei, di bandiere, di vessilli e di piante spiccava il busto marmoreo del grande statista. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Sono intervenuti alla cerimonia i ministri Carnazza e Corbino, in rappresentanza del Governo, il senatore Tittoni in rappresentanza del Senato, l'onorevole De Nicola in rappresentanza della Camera, tutte le autorità civili e militari, numerosi senatori e deputati ed uomini politici convenuti da ogni parte d'Italia. Al Sindaco ed all'on. Orlando sono pervenuti numerosi telegrammi di adesione.

Appena l'onor. Orlando appare sul palcoscenico, accompagnato dal Sindaco on. Angiulli, il pubblico lo accoglie con una vibrante manifestazione.

Il Sindaco prende per primo la parola dichiarando che il Comune di Napoli scioglie il debito di gratitudine e di omaggio verso uno dei figli più illustri dell'Italia, apponendo una lapide sulle mura della casa che conobbe lunghe pause e rassegnata tristezza.

L'on. Orlando, fra il più dignitoso silenzio, pronuncia quindi un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosissima manifestazione.

Dopo il discorso dell'on. Orlando, alle ore 12.30, i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, le autorità civili e militari e numerose notabilità cittadine, si sono recati ad inaugurare la lapide apposta dal Comune sulla facciata laterale della casa ove morì il grande statista. Era presente alla cerimonia la principessa di Linguaglossa, Giuseppina Crispi.

L'epigrafe, dettata dall'onor. Salandra, dice:

Francesco Crispi — contro il principato dispotico — fiero assertore di libertà — contro la demagogia sovvertitrice — fiero assertore dello Stato con Mazzini, con Garibaldi, con Vittorio Emanuele — ministro del Re amò servì sempre soprattutto l'Italia — la sognò — la volle unita potente vittoriosa. — La storia vindice delle miserie dei contemporanei lo annovera fra i duci del risorgimento. La città di Napoli — perennemente grata ai suoi liberatori — ricorda che in questa casa — l'11 agosto del 1901 — si arrestarono i battiti del nobile cuore — stanco angosciato ma invitto.

L'omaggio di Rimini

al Presidente del Consiglio

ROMA, 4.

Stamane il Comandante generale Italo Balbo della Milizia Volontaria ha presentato al presidente del Consiglio il comitato per il concorso ginnastico internazionale che avrà luogo a Firenze nel maggio-giugno 1924: detto comitato era composto del generale Reghini, del colonnello Pizzerello medaglia d'oro e del conte Costantini. Il generale Reghini ha esposto il programma della manifestazione all'onorevole Mussolini che lo ha approvato e ha promesso l'appoggio del Governo all'iniziativa che servirà a dare maggiore sviluppo all'educazione fisica e ginnastica della gioventù italiana.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto, presentatogli dall'on. Oviglio, il comitato per le onoranze a Pascoli composto del prof. Ferrari, del dott. Ferrari segretario e dei membri dott. Luigi Marcialis, avv. Cosimo Pugliesi, avv. Clerici, ten. Lamia, prof. Tognacci.

Il prof. Ferrari ha ringraziato l'onorevole Mussolini per avere accettato la presidenza onoraria del comitato e dopo averlo messo al corrente del lavoro compiuto e delle onoranze progettate lo ha invitato ad intervenire alle feste celebrative che avranno luogo a S. Mauro a Rimini e a Barga desiderando che ad esse si appresenti il grande figlio della Romagna che ha salvato l'Italia e l'avvia con mano sicura alla grandezza dei suoi destini. L'on. Mussolini ha accettato l'invito riservandosi di indicare la data più opportuna. Ha poi apposto la sua firma sull'album di omaggio al grande poeta che porterà le firme delle più alte notabilità italiane.

Il dott. Marcialis commissario del Comune di Rimini ha quindi porto il saluto della città ed ha consegnato all'on. Mussolini una grande medaglia d'oro a nome di un comitato cittadino sorto per opera del fascio di combattimento e dell'università popolare. L'omaggio che è la riproduzione della celebre medaglia malatestiana, opera di Matteo Depasti, reca da una parte l'effigie di Sigismondo Malatesta e dall'altra la seguente dedica: «Benito Mussolini, quod Italiae potentiae felicitatique consuluerit universa civitas ariminensium — anno 1923».

Un funzionario a Zara

per lo studio del problema commero.

ROMA, 4.

Per dare incremento ai lavori pubblici nella provincia di Zara e allo scopo di rendere meno grave la disoccupazione, il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che si rechi a Zara un alto funzionario del Genio Civile con l'incarico di studiare quali opere possono utilmente eseguire e riferire con opportune proposte.

L'OPERA DEL GOVERNO FASCISTA

per l'aviazione italiana

ROMA, 4.

Il «Giornale di Roma» che accoglie gli sfoghi degli arrivisti che non sono arrivati e che non possono arrivare, prende occasione della pubblicazione degli organici del Commissariato di Aeronautica per una lunga critica all'ordinamento del Commissariato stesso ad una supposta elefantiasi creata dagli organici ed alle deficenze del traffico aereo. Sorvolando per ragioni di dignità alle meschinità ed alle insinuanti volgarità contenute nell'articolo del giornale, si fanno le seguenti considerazioni:

Il Governo fascista ha messo come uno dei suoi più importanti postulati di ricostruzione nazionale la dotazione all'Italia di un'aeronautica degna delle necessità e delle tradizioni di un grande popolo navigatore. Proporzionato alle esigenze della sicurezza del paese, in confronto colle forze aeree di alleati e di non alleati, in modo da stabilizzare un equilibrio di tali forze, ed assicurare al Governo in pace l'efficenza aerea di una forza morale nel gioco della convivenza internazionale, il programma non consiste quindi solamente nella ricostituzione immediata del perduto, ma implica una metodica e progressiva sistemazione dell'avvenire che sarebbe puerile di non considerare. Il Governo fascista, che ha dato un commissario al 1.o marzo, ha constatato che la sintesi dell'efficenza dell'aeronautica in quel momento era di circa 40 apparecchi che volavano ma senza efficenza bellica e di 1500 persone che esigevano l'indennità di volo: contraddizione stupefacente ma significativa. E non parliamo dello stato di abbandono completo di campi, servizi, personale, istituti scientifici e studi.

La ricostruzione deve comprendere quindi la rielevazione dell'ambiente, la ricostituzione della sua dignità tecnica e professionale, la ricostituzione delle dotazioni scientifiche, la revisione del personale navigante per il suo inquadramento, la costruzione degli apparecchi necessari alla costituzione delle squadriglie secondo il programma corrispondente al bilancio, lo studio e l'assoluzione dei problemi tecnici e scientifici che non sono mai stati abbandonati dagli Stati alleati, associati, ex nemici, per cui la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania si trovano oggi in una privilegiata situazione di avanzamento e di progresso che noi dobbiamo rapidamente riprendere, la impostazione tecnica della realizzazione pratica urgente del problema del motore, dell'apparecchio, della navigazione per l'avvenire. E il presente degli altri costituisce disgraziatamente il nostro avvenire. Ma veniamo alle cifre: sul totale di 200 milioni di bilancio annuo con circa 100 milioni di residui per questo anno, e cioè su un totale di fabbisogno di 300 milioni, gli stipendi e le indennità di volo varie al personale di tutto il commissariato costituiscono la somma di 75 milioni pari al 25 per cento della spesa totale. Nel bilancio 1923-24 del ministro dell'aria inglese che non ha la necessità del maggior lavoro per riguadagnare 4 anni perduti, su lire 1.800.000.000 di ammontare totale per dodici mesi delle spese lorde figurano 600 milioni di stipendi e di indennità pari al 30 per cento. Quindi l'Italia, in proporzione, dedica più dell'Inghilterra maggior danaro al materiale che al personale e cioè l'Italia su 300 milioni spende 185 milioni in materiale e cioè il 62 per cento al materiale contro il 25 per cento al personale; l'Inghilterra su un miliardo e 800 milioni spende 850 milioni in materiali, cioè il 47 per cento al materiale contro il 30 per cento al personale.

Ed in Italia sarebbe istruttivo di stendere lo studio di queste percentuali comparative ad altre affinità, per esempio alla marina, alle ferrovie, ecc. Dei 75 milioni del bilancio italiano 64 sono rappresentati dalle paghe e dalle indennità per i rapporti dipendenti dal Comando generale della aeronautica che assorbe quindi l'85 per cento della somma.

L'Intendenza generale dell'aeronautica assorbe il 15 per cento e con questo provvede non soltanto ai suoi impiegati civili ma anche ai corpi militari del Genio aeronautico e del commissariato aeronautico. Quest'ultimo destinato a servire prevalentemente la vecchia aeronautica. L'Inghilterra per la somma totale di 600 milioni per il personale spende 150 milioni cioè il 25 per cento per i soli impiegati e funzionari civili del ministro dell'aria. Non compresi i corpi tecnici militari che anche in quel ministro esistono o che stanno per modellarsi al nostro ordinamento.

L'Italia con 75 milioni paga 750 ufficiali, 200 impiegati civili di concetto, 10 mila sottufficiali e uomini di truppa. L'Inghilterra con 600 milioni paga 2,700 ufficiali, 800 impiegati civili, 27,000 sottufficiali e uomini di truppa. L'Italia spende quindi una media per uomo lire 9.400 per anno e l'Inghilterra 20.000; all'Italia dunque l'uomo costa il 47 per cento di quello che costa all'Inghilterra. Questo confronto schematico in cifra è abbastanza eloquente, e non è a dire che un confronto coi bilanci degli Stati Uniti e della Francia non possa essere egualmente favorevole a noi. Infatti gli Stati Uniti nel 1922 e 1923 su 47 milioni di dollari eguali a circa 940 milioni di lire di bilancio per l'aviazione dello esercito e della marina hanno pagato 28 milioni di dollari eguaglia a 500 milioni di lire; per persona quindi il 50 per cento dell'intero fabbisogno contro il 30 per cento dell'Inghilterra e il 26 per cento dell'Italia.

Come unità di stipendio per le diverse categorie non vi è un ufficiale o funzionario di qualsiasi grado di commissariato aeronautico che abbia stipendi o indennità superiori di un centesimo agli stipendi e alle indennità corrispondenti del personale equiparato, dipendente dai ministeri della Guerra e della Marina e dei ministeri civili. Di questo devono fare fede il ministro della Finanza e il ragioniere generale dello Stato che hanno concretato col commissariato le tabelle degli stipendi e delle indennità. L'unica differenza esistente è nell'indennità di volo, sulla cui necessità, sul cui dovere e sulla cui misura dice abbastanza la relazione che precede la costituzione del corpo della R. Aeronautica a firma di Sua Eccellenza l'Alto Commissario per la Aeronautica Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Commissariato presenterà il 30 ottobre a S. E. l'Alto Commissario Presidente del Consiglio dei ministri una relazione coi primi risultati di accertamento del bilancio. In essa il commissariato scoprirà le mende di cui non è immune, e darà un quadro completo in cifre dell'attività che qui non è neanche sentitamente riassunta. Il risultato più convincente sarà l'indice che malgrado gli 80 milioni tolti dalla prima assegnazione fatta dal Consiglio dei ministri e malgrado che questa sottrazione non sia stata compensata tra la sotrazione di altrettanti impegni di costruzione o di istruzioni l'accertamento del consultivo non supererà i 200 milioni del preventivo e rileverà la maggiore efficenza nella R. A. di quella prevista. Il commissario ha bisogno del massimo rendimento da tutti i suoi uomini e non intende di oltre perdere tempo prezioso per rispondere a critiche quando le sia evidente la derivazione da partito preso, disillusione, incompetenza, ignoranza e malafede.

Segni confortanti e sicuri

della notevole diminuzione della disoccupazione

ROMA, 4.

Per la lentezza con la quale vengono eseguiti alcuni arruolamenti di nostra mano d'opera per l'estero da parte degli uffici d'emigrazione che per il passato sono stati lodati per la loro sollecitudine, il commissariato generale dell'emigrazione ha constatato la difficoltà che ora si incontra nella ricerca di operai disposti ad emigrare. Molti segretariati e uffici di emigrazione hanno apertamente segnalata questa difficoltà. Altri invece dopo avere chiesto con insistenza proposte di arruolamenti di nostra mano d'opera quando ne sono venuti in possesso le hanno trattenute per più giorni non soddisfacendole e finalmente le hanno restituite dichiarando che gli operai non desideravano più espatriare.

Questo stato di cose si è verificato in tutta l'Italia settentrionale e centrale, là dove di solito vengono eseguiti gli arruolamenti d'operai per i paesi continentali e particolarmente per la Francia e per il Belgio. I primi a segnalare l'impossibilità di trovare operai sono stati gli uffici di emigrazione del Piemonte; hanno quindi seguito quello della Lombardia, della Toscana, della Venezia Tridentina. Solo gli uffici del Veneto continuano ad assolvere le richieste di lavoratori, ma esigono ciò che non facevano per il passato: che le richieste stesse garantiscano buone condizioni salariali e diano assicurazione di poter fare realizzare un buon guadagno. In talune località si confrontano i salari concessi all'estero con quelli in uso nel Regno, mettendo in evidenza il vantaggio di questi ultimi. Tutti questi sono indizi sicuri che le condizioni del mercato del lavoro Nazionale sono migliorate e che la disoccupazione di lavoratori è notevolmente diminuita.

Un colloquio tra Curzon e l'amb. francese

PARIGI, 4.

I giornali hanno da Londra: Il conte di Saint Aulaire, ambasciatore di Francia, ha visitato nel pomeriggio lord Curzon. Dato le circostanze attuali e il fatto che questo colloquio è il primo dopo le conversazioni fra Baldwin e Poincarè, si annette ad esso una particolare importanza. La conversazione è durata più di un'ora. Nulla è stato ufficialmente comunicato, ma si hanno buone ragioni per considerare come esatto che il colloquio si è aggirato sulla esposizione confidenziale della situazione estera e della politica franco-inglese che lord Curzon farà venerdì dinanzi ai primi ministri dei Dominions. A questo proposito conviene aggiungere che secondo l'«Evening Standard», la Conferenza imperiale non prenderebbe decisioni immediate circa la politica relativa alle riparazioni ed ai debiti interalleati, ma attenderebbe una settimana o due per rendersi conto degli avvenimenti.

Nuovo terremoto a Tokio

TOKIO, 4.

Un violentissimo terremoto è stato avvertito nella mattinata obbligando gli abitanti ad abbandonare le loro case. La corrente elettrica è rimasta interrotta. Le scosse sono state pure avvertite a Osaka.

L'opera sobillatrice bugiarda e insana della Società politica slovena "Edinost"

La lotta contro la lingua slovena - Il colpo di grazia della riforma Gentile - L'atto di morte della cultura slovena - Oscuri avvertimenti al Governo - L'artificioso rovesciamento della verità

Dalla « Goriska Straza » traduciamo letteralmente:

« Nella riunione tenuta ai 27 settembre a Gorizia dalla Società politica « Edinost » del Goriziano sono state prese tra l'altro delle importanti decisioni che noi portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica slovena:

1) Pei diritti della lingua slovena.

La Società Politica « Edinost » nella sua adunanza constata con profondo rammarico che su terra slovena viene intrapresa una lotta sistematica e profonda contro la lingua del nostro popolo la quale lotta diventa di giorno in giorno più acuta e più profonda.

Sono stati cambiati gli antichi nomi di paesi che erano nati dal popolo; sono state eliminate tutte le iscrizioni slovene dai pubblici uffici; sono state eliminate tutte le traduzioni slovene delle leggi provinciali e statali e le traduzioni che corrispondono ai bisogni pratici del popolo sloveno e della pubblica amministrazione; è stata abolita la corrispondenza slovena da tutti gli uffici provinciali e statali; è stato proibito a tutte le autorità di corrispondere colla popolazione nella lingua parlata. Da ultimo la lingua slovena è stata persino eliminata dal Giudizio.

L'adunanza dichiara di considerare questa lotta contro la lingua slovena COME UNA LOTTA APERTA CONTRO IL POPOLO SLOVENO. Perciò approva di cuore il passo risoluto dei nostri rappresentanti al Parlamento, della nostra stampa e delle nostre organizzazioni, invitandoli a continuare con energia nella difesa dei nostri diritti linguistici presso gli uffici comunali, provinciali e statali in terra slovena, specialmente presso i Giudizi, essendo questa una richiesta delle più elementari dell'odierna civiltà.

2) Per i nostri figli.

L'adunanza ritiene che i figli del popolo sloveno abbiano ricevuto in dono dalla Natura e da Dio il diritto a quella vera educazione e cultura che solo può pervenire da una scuola che riconosce la lingua materna come base di tutto l'insegnamento.

Questo principio è divenuto proprietà della umanità colta e la base di ogni progresso spirituale del popolo italiano. E' quindi anche condizione pel progresso spirituale del popolo sloveno.

La riforma scolastica che il Ministro Gentile intende introdurre in questi giorni DA' IL COLPO DI GRAZIA A QUESTO PRINCIPIO PERCHE' INTRODUCE LA LINGUA ITALIANA NELLA SCUOLA POPOLARE SLOVENA COME LINGUA D'ISTRUZIONE. Con questa riforma s'intende toglierci quei diritti datici da Dio che nessun Stato Governo Autorità Ecclesiastica o laica può legittimamente togliere.

Se noi dovessimo aderire a questa riforma si firmerebbe l'atto di morte della nostra cultura slovena.

Ci viene imposto naturalmente l'obbligo sacrosanto di difendere la vita spirituale dei ragazzi sloveni più ancora della loro vita naturale. Perciò quest'adunanza in nome di centinaia di migliaia di padri sloveni e dei loro figli (?!!!) innalza una protesta decisiva e forte contro questa progettata riforma ed ESIGE che questi diritti del popolo sloveno nel campo scolastico vengano rispettati anche dall'odierno Stato e dall'odierno Governo.

3) Non impedite la cultura del popolo.

La riunione della Società Politica Edinost constata con rammarico che il movimento culturale tra la popolazione slovena del Goriziano in questi ultimi tempi viene ostacolato e CON INTENZIONE CALPESTATO.

Moltissime organizzazioni « culturali » le quali prima della guerra erano il vanto dei villaggi e delle città slovene e che per 50 anni elevarono la popolazione al livello dei popoli più evoluti dell'Europa Centrale sono in procinto di decadere.

Nuove organizzazioni e nuove Società non vengono più permesse e le già esistenti trovano tali ostacoli che la loro attività in questi ultimi tempi è divenuta quasi impossibile. Come possono le società sviluppare la cultura e la educazione fra il popolo se l'Autorità richiede per ogni singola rappresentazione lo esame Commissionale del dramma che viene a costare da 150 a 250 lire?

Quest'enorme peso deve per forza distruggere qualsiasi movimento culturale fra le popolazioni slovene.

Questa adunanza chiede al Governo di impedire questa pressione sulle Società culturali, senza le quali non possiamo vivere perchè provvedono alla difesa della sana morale fra il popolo sloveno.

Con queste Società culturali gli sloveni avevano organizzato la lotta contro l'alcoolismo, contro l'ignoranza, contro i delitti.

O forse il Governo vuole che la popolazione slovena ritorni nello stato di quando si ubbriacava o in quello dei dissidi terribili fra i villaggi?

Questa adunanza dichiara che è obbligo culturale del Governo di aiutare questo movimento degli sloveni e perciò richiede al Governo che allontani tutti questi impedimenti i quali ostacolano qualsiasi movimento culturale fra il popolo sloveno.

4) Contro le denunzie.

La Società Politica Edinost a Gorizia dichiara il suo rammarico per lo allontanamento dei Sindaci eletti dal popolo senza una istruttoria di legge e per la consegna dei Comuni e di tutta la sostanza comunale in mano a Commissari. I Commissari governano a S. Pietro, a Salcano, a Canale, a S. Lucia (no!), a Postumia, a Sesana, a Voisizza (no!), a Medana, a Bigliana.

Inoltre constata con dolore che alla nostra gente vengano tolte le concessioni industriali (leggi: osterie!). Ciò spesso soltanto sulla base di denunzie anonime.

Avvertiamo il Governo di andar cauto nel prendere queste decisioni e di stare attento che le decisioni stesse non dipendano soltanto da informazioni di persone che l'opinione pubblica considera senza alcun valore morale.

Specialmente il Governo stia attento quando QUESTI FANNULLONI VENGONO SOTTO LA MASCHERA DEL FASCISMO (congratulazioni ai fascisti dei nuovi territori!).

Questo avviso che l'adunanza manda al Governo è di una importanza grandissima perchè niente può nuocere di più al fascismo ed al Governo quanto che il popolo veda e riconosca che il Governo non si regola secondo il diritto e la legge bensì sulla base di denunzie.

Questa adunanza avvisa pure il Governo di essere cauto perchè la popolazione perderebbe la stima verso il Governo e l'Autorità governativa se queste persone dovessero influire nelle deliberazioni del Governo ».

L'artificioso rovesciamento della verità

I roti dei nove o dieci sobillatori di professione della Edinost di Gorizia e la prosa infame della « Goriska Straza », meritano di essere resi ben noti agli Italiani, che cullati dal loro sentimentale ottimismo, sono restati fino ra indifferenti all'opera nefanda e rivoluzionaria dei pochi avanzi più o meno onorevoli degli appiccatori e delle spie dell'Austria Imperiale.

Quei roti, quella prosa e tutta l'opera di sobillazione che si pratica per tentare di eccitare la popolazione slovena dei nuovi territori contro il Governo, le Istituzioni, il Fascismo e tutto ciò che è italiano, sono fondati su di un artificioso e mostruoso rovesciamento della verità, che viene presentata alla popolazione slovena ammanita con le più subdole ed ingannevoli parole.

Per questo rovesciamento di verità, quanto l'Italia va compiendo nei nuovi territori per la riedificazione, pel miglioramento economico, intellettuale e morale delle popolazioni slovene, viene presentato al popolo sloveno come pervaso da una inimicizia e da un odio che realmente nessun italiano nutre e nessun Governo valorizza.

Certo che i nuovi territori sono in Italia, non in Jugoslavia, nè in uno Stato cuscinetto fra l'Italia e la Jugoslavia.

Quale meraviglia adunque se nei nuovi territori deve parlarsi italiano e se nelle scuole s'insegnerà in italiano?

Doveva forse l'Italia trasformarsi in uno Stato bilingue o rinunciare all'italiano per far piacere ai propagandisti della Edinost e della « Goriska Straza »?

Ciò non toglie però che la piena libertà di uso e di cultura della lingua slovena sia assicura non solo, MA AIUTATA dalle istituzioni italiane che oggi, come per l'addietro, CONSERVANO ALLA LINGUA SLOVENA IL PRIMO POSTO FRA LE MATERIE DI STUDIO E DI CULTURA IN « TUTTE » LE SCUOLE DEI NUOVI TERRITORI.

Lasciamo poi stare i sindaci seppelliti per Decreto Reale.

E' sempre poco piacevole rimuovere carogne!

Quanto alle Società, cosidette di cultura, cui l'Autorità politica non consentirebbe più, ora, il riconoscimento, diciamo una parola franca alla quale i casi odierni viemmeglio autorizzano.

La Società Edinost ha certamente uno statuto.

Per quanto siamo disposti a credere all'ignavia salatiana, imperando la quale quello statuto ha avuto sanzione, non possiamo pensare che esso abbia articoli coi quali si consenta esplicitamente alla Società di deliberare, come ha fatto il 27 settembre a Gorizia, contro lo Stato e di emettere voti che sono una vera e propria incitazione ad una popolazione di ribellarsi alle leggi ed alle istituzioni vigenti.

Adunque l'Edinost, operando come opera, si ALLONTANA ARBITRARIAMENTE dalle linee statutarie. Giustifica quindi pienamente, col suo contegno, il criterio, adottato da qualche tempo dall'Autorità governativa, di esaminare, indipendentemente DALLE PAROLE DELLO STATUTO, LA « QUALITA' » delle persone che si accingono a formare l'associazione.

Quando tali persone sono della specie di quelle che formano la Società Edinost, e cioè sono MANIFESTAMENTE PERICOLOSE PER LO STATO, bisogna isolarle come cani rognosi impedendo ad esse di unirsi, con un vincolo legale, a gente onesta e sana.

Non dubiti l'Edinost che, malgrado i suoi voti, anche il suo atto fondazionale sarà ben presto esaminato ed, ove occorra, ... aggiornato.

L'Italia è magnanima, e pone la libertà al disopra di ogni bene, ma non può tollerare indefinitamente, neppure in nome della Dea Libertà, l'opera nefanda di chi, mangiando nel suo piatto vi sputa dentro ad ogni pasto.

Anche la « Goriska Straza » ricordi bene che l'aver nascosta la sua stamperia, come fanno i falsari con le loro macchine delittuose, non potrà sempre esserle sufficiente.

Un giorno o l'altro bisognerà pure che le sue menzogne e la sua opera di sobillazione cessino o in base ad un articolo di codice o per l'imposizione sacrosanta, anche se violenta, della pubblica opinione.

L'opera di chirurgia sarà molto facile.

Fortunatamente fra i sobillatori sloveni ed il popolo sloveno, onesto, probo e intelligente, vi è un abisso che permette di non fare la minima confusione pericolosa.

Il popolo sloveno, a differenza dei sobillatori sloveni, non odia l'Italia, non odia le sue istituzioni, ha fiducia nel Governo.

Abbiamo qui sott'occhio due dei molti indirizzi presentati in questi ultimi tempi, da rappresentanze slovene, al nostro Prefetto.

Uno di essi dice:

« Il sottoscritto Consiglio comunale presa conoscenza del contenuto dell'articolo di fondo comparso sulla « Goriska Straza » di data 9 luglio c. a. num. 54, che fu indirizzato, dal deputato al Parlamento on. Scek, al nostro Ill.mo Sig. Prefetto avv. Pisenti, e che si riferiva alla sua tanto gradita visita quale rappresentante del nostro Governo forte, energico ed equo che sta sotto la tenace guida dell'insuperabile Duce S. E. on. Benito Mussolini, dichiara che dal succennato articolo il SENTIMENTO PATRIOTTICO E L'ORGOGLIO DI ESSERE CITTADINI ITALIANI DI TUTTA LA POPOLAZIONE DEL COMUNE SI SENTIVA PROFONDAMENTE OFFESO.

« Questo Consiglio Comunale in nome di tutti gli abitanti alza la voce DI PIU' ALTA PROTESTA DI SDEGNO contro il detto articolo poichè NON ESPRIMEVA PUNTO LA VERITA' IN TUTTI I RIGUARDI, BENSI' PROPRIO IL CONTRARIO.

« E nuovamente esprime a nome di tutti i compaesani le più calde simpatie al nostro amato Prefetto avv. Pisenti, che quale rappresentante del nostro Governo si è degnato di onorare con la Sua visita ufficiale il nostro paese, dove prima, sotto la ex monarchia austriaca, nessun Luogotenente sentì il dovere di recarsi.

« Gli stessi sentimenti di devoto affetto esprimiamo verso la Grande Nazione Italiana cui siamo uniti ».

L'altro è più semplice, ma non meno significativo:

« Eletto a Sindaco di ..... ho assunto la carica con l'intento e convinzione di prestare le mie forze e di svolgere la mia opera per il benessere della popolazione affidatami e per il bene supremo della Patria.

« Nel mentre presto il prescritto giuramento di adoperarmi con tutti i mezzi per il supremo scopo dello Stato e di essere fedele all'Augusta Maestà del Re, ASSICURO ALLA SIGNORIA VOSTRA ILLUSTRISSIMA LA PIU' DEVOTA LEALTA' ED UBBIDIENZA DELLA POPOLAZIONE AFFIDATAMI, E PREGO LA S. V. ILLUSTRISSIMA DI VOLER RENDERSI INTERPRETE DI CIO' ALL'ALTO GOVERNO NAZIONALE ».

E potremmo continuare in queste citazioni eloquenti.

Gli Scek, i Besednjak e simili, parlino adunque almeno a proprio nome e non parlino più a nome della popolazione slovena.

La popolazione slovena, che non ha bisogno delle loro difese, li smaschera e li sconfessa ogni giorno.

PER LA DIFESA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO Nazionale

Assegni a laureati in Agraria o Ingegneri ex Combattenti.

Il Ministero dell'Economia Nazionale, con Decreto del 1.o ottobre corrente, ha messo a concorso 4 borse di studio da aggiudicarsi a giovani ex combattenti laureati in Agraria o in Ingegneria civile che intendano frequentare il Corso biennale ordinario 1923-24 e 1924-25 presso l'Istituto Superiore Forestale Nazionale in Firenze.

L'Opera Nazionale per i Combattenti, nel fine generale di contribuire a formare il personale tecnico forestale che possa assumere il governo e la gestione dei boschi e dei pascoli appartenenti ai Comuni e gli Enti morali, e in quello più particolare di facilitare l'avviamento professionale dei reduci dalla guerra, ha istituito, in aggiunta a quelle concesse dal Ministero, N. 3 borse di studio dell'ammontare di L. 15.000 ciascuna.

Il Decreto Ministeriale succitato stabilisce le norme per la partecipazione al concorso e per l'aggiudicazione delle borse, siano esse concesse dal Ministero o dall'Opera Nazionale per i Combattenti.

Le domande dovranno pervenire al Ministero dell'Economia Nazionale entro il 31 ottobre corrente, corredate dai documenti prescritti.

Gli ex combattenti che aspirino al conseguimento di una di tali borse, potranno richiedere le norme per il concorso al Ministero dell'Economia Nazionale, all'Opera Nazionale per i Combattenti e alle Federazioni Provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Cronaca della Provincia

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Pradamano — Regolamento sulla tassa del bestiame — Approva.

Merna — Regolamento tassa sui cani — Approva.

Ossegliano-San Michele — Regolamento tassa sui cani — Approva.

Gargaro — Regolamento tassa sui cani — Approva.

Auzza — Regolamento per l'applicazione tassa sui cani — Approva.

Sorzia — Aumento di stipendio alla levatrice comunale — Approva.

Tarcetta — Adesione costituzione Consorzio — Approva.

Lucinico — Adesione al Consorzio provinc. antitubercolare — Approva.

Bicinicco — Strizzolo Arturo per cessione di ritaglio stradale — Approva.

Resia — Contributo per l'erezione di un busto al prof. Benedetti — Approva.

Osoppo — Spesa pergamena al colonnello Guido Romanelli — Approva.

Treppo Grande — Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare — Approva.

Sesto al Reghena — Sussidio straordinario accordato a Toneguzzi Pietro — Approva.

Aquileja — Sussidi continuativi — Approva.

Idria — Regolamento per l'applicazione della tassa sui cani — Approva.

San Giovanni di Manzano — Aumento di stipendio al medico condotto — Approva.

Gemona — Compenso alle Suore Francescane di Gemona per lavorazione di farina da pane durante l'invasione — Approva.

Gradisca — Contributo annuo per l'adesione al Consorzio provinciale antitubercolare — Approva.

Rodda — Adesione al Consorzio provinc. antitubercolare — Approva.

Medana — Costituzione Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

Brazzano — Adesione al Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

San Lorenzo di Mossa — Adesione al Consorzio antitubercolare — Approva.

Varmo — Concessione di area per costruzione Latteria in Belgrado — Approva.

Savogna — Compenso incaricato riscossione tassa macellazione — Approva.

Ravascletto — Istituzione della Scuola professionale — Approva.

Camporosso in Valcanale — Competenze del messo — Approva.

Corno di Rosazzo — Contributo per il Monumento alla Madre — Approva.

Faedis — Contributo a favore dello Istituto Friulano d'Emigrazione — Approva.

Camporosso — Regolamento tassa famiglia — Approva.

Romans — Contributo Consorzio antitubercolare — Approva.

Villesse — Adesione Consorzio antitubercolare — Approva.

Codroipo — Concorso alla spese pel Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano — Approva.

Bigliana — Costituzione del Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

Fiume Veneto — Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare — Approva.

Dolegna — Consorzio antitubercolare — Approva.

Capriva — Adesione al Consorzio antitubercolare — Approva.

San Giorgio di Nogaro — Adesione al Consorzio antitubercolare — Approva.

Bertiolo — Contributo per la Pesca di beneficenza a favore del Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile del capoluogo — Approva.

Resia — Contributo ai danneggiati dell'Etna — Approva.

Paluzza — Sussidi ai danneggiati dell'Etna — Approva.

Lauco — Ricorso contro tassa famiglia di Dionisio Gio. Batta — Si dichiara irricevibile il ricorso.

Travesio — Tariffa tassa cani — Approva.

Travesio — Tariffa tassa bestiame — Approva.

Travesio — Tassa comunale delle insegne — Approvato con riserva.

Trivignano Udinese — Tasse comunali sul bestiame e sui cani — Approva.

Cividale — Ospedale Civile - Lavori di riparazione alla casa colonica di Gruppignano — Approva.

Medea — Adesione al Consorzio antitubercolare — Approva.

Medana — Assunzione mutuo — Approva.

Bigliana — Assunzione mutuo di L. 10.000 — Approva.

San Giovanni di Manzano — Cessione di terreno comunale a Zanuttig Antonio — Approva.

Sedegliano — Concessione gratuita di una stanza ad uso di ufficio della Milizia Nazionale — Approva.

San Vito di Fagagna — Bilancio 1923 — Si autorizza.

Tricesimo — Consorzio Cornappo - Modifiche statuto pel Consorzio — Approva.

Pavia di Udine — Bilancio 1923 — Si autorizza.

Bicinicco — Bilancio 1923 — Si autorizza.

Frisacco — Bilancio 1923 — Si autorizza.

Arzene — Contrattazione mutuo colla Cassa Depositi Prestiti costruzione fabbricato scolastico — Approva con riserva.

Farra d'Isonzo — Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare — Approva.

Tarcento — Accettazione prestito di L. 90.000 per costruzione edifici scolastici — Approvato con riserva.

Brazzano — Regolamento guardie campestri — Approva.

Piedimonte del Calvario — Adesione al Consorzio antitubercolare — Approva.

San Giorgio della Richinvelda — Ricorso tassa famiglia D'Andrea Paolo fu Gius. — Si respinge il ricorso.

Sagrado — Permuta di terreno cogli Eredi Paolettig — Approva.

Salcano — Aumento sussidio continuativo e povertà a Piesnicar Anna — Si approva un aumento del sussidio per l'anno in corso.

Spilimbergo — Cessione area comunale — Approva.

Nimis — Soppressione della seconda condotta medica — Approva.

Azzano Decimo — Strada Azzano-Piezzo - Domanda di mutuo di L. 417 mila — Si approva con riserva.

Aquileja — Contributo pro danneggiati dell'eruzione dell'Etna — Appr.

Latisana — Aumento assegno custode carceri mandamentali di Latisana — Approva.

Bertiolo — Concessione area pubblica per l'erezione di un monumento ai Caduti — Approva.

Tarcento — Domanda di permuta di terreno da parte del cav. Giuseppe Pividori — Approva.

Rive d'Arcano — Affittanza della canonica — Approva.

Da FAGAGNA
Beneficenza.

Ci scrivono, 4:

In occasione della nomina a Commissario Prefettizio, il signor Spizzo segretario politico in questa sezione, devolve a beneficio della medesima e del Sindacato misto locale la somma di L. 891,20 da lui anticipate per spese d'impianto e andamento.

Elargisce inoltre L. 100 per la durata in carica a favore della Cucina Popolare di Fagagna da distribuirsi in natura ai più poveri del Comune.

Da CIVIDALE
Neo cavaliere.

Ci scrivono, 3:

L'ex-Regio Ispettore Scolastico di Cividale, signor Allatere Pietro, venne, su proposta di S. E. il Ministro dell'Istruzione, testè nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Trasmettendogli tale notizia, l'Illustrissimo signor R. Provveditore agli Studi di Trieste così si esprime:

« Nel compiere tale incarico, Le comunico il personale compiacimento del Direttore Generale per l'Istruzione elementare, al quale unisco le mie più vive congratulazioni, ben sapendo che l'atto sovrano corona e sintetizza l'alta stima e la illimitata gratitudine dovutaLe per l'opera di amore e di costante zelo illuminato svolta pel bene della scuola elementare ».

Al signor Allatere sentite felicitazioni e auguri pel suo, speriamo ancor lungo, avvenire.

Auguri di sollecita guarigione.

La triste notizia giunta questa mattina della grave malattia che ha improvvisamente colpito il comm. dottor Furlani, ha destato in tutti i numerosi amici di qui, il più profondo dolore, e tutti indistintamente formuliamo l'augurio, che noi trasmettiamo, di una sollecita e completa guarigione, e per l'antica amicizia che ci lega, uniamo i nostri auguri speciali, vivissimi.

Da CHIOPRIS
Per la verità.

Dato che il signor Sisto de Pelca è membro del Direttorio di questa sezione del partito naz. Fascista, gli altri membri del medesimo stabilirono dopo comparso l'articolo sul « Giornale di Udine » il giorno 22 corrente datato 29 settembre e dal titolo « Disturbatore della pubblica quiete », di riunirsi in seduta per elevare protesta e dichiarare:

1) che la musica il giorno 16 settembre è stata chiamata a solo scopo religioso e precisamente per la processione; quindi ridicolo ed insensato il voler dimostrare, come l'articolo lo dice, una coincidenza col 20 settembre e festa patriottica.

2) che la pubblica quiete e la festa era in procinto d'essere guastata non già per causa del signor Sisto de Pelca, ma bensì a causa di qualche esercente, autore dell'articolo, che prima non solo erasi rifiutato di compartecipare alla formazione della quota necessaria per l'intervento della musica alla processione ma di aver inoltre aggiunto di pagare L. 50 per non vederla, mentre poi pretendeva che la medesima avesse fatto recapito nel suo servizio (come dietro le sue insistenze venne poi fatto) con pericolo d'una sollevazione da parte del pubblico che certo sarebbe successa se non fosse venuto a conoscenza che l'esercente ha dovuto mettere a disposizione dei musicanti un eccellente prosciutto e dei buoni fiaschi di vino per ottenere un simile privilegio.

Dalla Sezione del P. N. F.
Il Direttorio

Da PAGNACCO
La sagra tradizionale.

Ci scrivono, 4:

Domenica 7 ottobre 1923 nella ricorrenza della tradizionale Sagra annuale avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Ore 14: Arrivo delle bande musicali. — Ore 16.30: Corse ciclistiche per i soli dilettanti del Comune sul percorso: Pagnacco, Tavagnacco, Tricesimo, Colloredo di Montalbano, Moruzzo, Martignacco, Pagnacco. 1.o premio L. 100; 2.o premio L. 50; 3.o premio L. 20; 4.o premio L. 10. — La tassa d'inscrizione è di L. 5 e si riceve presso il Municipio fino alle ore 12 di domenica 7 corrente.

Ore 17: Palo della cuccagna e grande festa da ballo con orchestra diretta dal maestro O. Marcotti.

Ore 19: Fuochi d'artificio ed illuminazione del paese. — Ore 19.30: Rappresentazione drammatica nella Sala « Silvio Pellico ».

Tutti gli esercizi saranno provvisti di ottimi vini e cibarie in sorte. Servizio di giardiniere da Udine, porta Gemona a Pagnacco e viceversa e da Branco e Tavagnacco ad ogni Tram.

N. B. — In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla successiva domenica 14 corrente.

Da STARANZANO
Dimissioni del Commissario prefettizio.

Ci scrivono, 3:

Le improvvise ed inaspettate dimissioni rassegnate dal nostro Commissario prefettizio rag. A. Arlotta, hanno suscitato viva preoccupazione fra la popolazione di ogni ceto.

L'atto dimissionario, causato dal comportamento poco corretto del Curato locale, dà affidamento che l'Autorità preposta respingerà assolutamente tali dimissioni, avuto riguardo all'opera altamente benefica esplicata dall'amato nostro Commissario in tutti i rami, specialmente per quanto concerne la disoccupazione locale e col mettere a disposizione buona parte del suo stipendio per soccorrere le famiglie bisognose, e per altre opere di pubblica beneficenza.

Da S. DANIELE
Concerto musicale e Lotteria Agricola.

Ci scrivono, 4:

La Lotteria Agricola di Beneficenza che si è dovuta rimandare domenica scorsa, verrà estratta irrevocabilmente domenica prossima 7 corrente alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele, durante il concerto della Banda cittadina che svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Militare di N. N. — 2. Largo celebre, di Händel — 3. Valtzer « Colli fioriti » di D'Arienzo — 4. Scene villereccie di Bolognesi — 5. Danza del Drago Sacro di Dell'Argine.

Terminato il concerto verranno consegnati i premi della Lotteria ai vincitori.

Stamane dopo lunghe e atroci sofferenze cessava di vivere a soli 21 anni

Frucco Maria

Il padre cav. GIUSEPPE, la madre MADDALENA CASTELLANI ed i fratelli tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Il presente serve di partecipazione personale.

Enemonzo, 4 ottobre 1923.

AVVISO

Si è allontanato nella mattina di martedì 2 ottobre un cane volpino nero con macchia bianca sul petto che risponde al nome di Moretto. Corrispondente mancia a chi lo riporterà in Fraelacco di Tricesimo alla Villa Capellani.

Municipio di Meretto di Tomba

AVVISO

A tutto il 20 ottobre prossimo venturo è aperto il concorso ai seguenti posti in organico presso l'Ufficio Municipale:

a) Applicato di Segreteria collo stipendio di L. 4500;

b) Cursore-scrittore collo stipendio di L. 3000; oltre le 2 indennità temporanee di caro vivere.

Documenti di rito.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Meretto di Tomba, 27 - 9 - 1923

Il Commissario Prefettizio
Rainis.

R. Collegio Femminile Uccellis
UDINE

Sono aperte le iscrizioni ai corsi elementari, magistrali inferiori, magistrati superiori, secondo le ultime disposizioni ministeriali.

2 ottobre 1923.

Il Presidente
Gino di Caporiacco.

Da PORDENONE

La grande mostra d'arte del Friuli Occidentale.

Ci scrivono, 4:

Come già annunciato, domenica 7 corrente, alle ore 11 ant., nei vasti locali dell'ex Tribunale, in Piazza XX Settembre, avrà luogo la cerimonia inaugurale della seconda mostra d'arte, che sarà aperta al pubblico a tutto il 22 ottobre.

Grandioso concorso sportivo dei cani poliziotti.

La stessa domenica, 7 ottobre, alle ore 15, nei giardini pubblici, avrà luogo un grandioso concorso sportivo di cani poliziotti, sotto gli auspici della Unione Sportiva Pordenonese. Vi saranno sensazionali esercizi di pistaggio ed altri importanti dimostrazioni, già eseguite alla presenza di S. E. Finzi al Giardino Zoologico di Roma, all'esposizione di Torino, Milano, Verona ed altre città.

Si prevede un grande concorso di gente, stante la novità per la nostra città.

Manifesto della Federazione Friulana dei Sindacati Nazionali Fascisti.

III Zona di Pordenone.

Lavoratori!

Il nuovo ritmo imposto dal Fascismo alla vita della Nazione si estende e pervade ormai tutte le forme della nostra attività di singoli e di popolo.

Il grande stile politico di S. E. Mussolini costituisce l'esempio e lo stimolo per ognuno a prendere utili iniziative, a vincere le più difficili prove.

Quei miserabili libellisti che s'attardano ancora nella critica velenosa, rilevando soltanto gli episodi locali, le polemiche e le baruffe tra pseudo-fascisti — malati del vecchio male politicante — dovranno essere ridotti inesorabilmente al silenzio.

Noi delle Corporazioni Fasciste siamo sempre più orgogliosi della disciplina e della operosa tranquillità dei Lavoratori Italiani. Ciò che più ci conforta è l'ambito riconoscimento del Duce che, pur tra le cure della grande politica, trova modo ogni giorno di incoraggiare e sostenere i gruppi sindacali che meritano di realizzare legalmente le giuste aspirazioni del Lavoro.

Possono i politicanti malvagi del vecchio regime, ancora tollerati, sofisticare e malignare finchè vogliono, ma la verità è che lo spirito ed il merito della rinascita sono esclusivamente del Fascismo.

La parola d'ordine del momento, tra la legittima generale soddisfazione, è questa: «Persistere nel lavoro, nella disciplina e nella volontà ricostruttiva per coronare di altre vittorie le future imprese della Patria».

Cittadini!

Domenica 7 ottobre i Sindacalisti della III Zona inaugureranno i gagliardetti con i colori nazionali alla presenza del Capo della Provincia e del Vice Segretario Generale della Confederazione.

Sventoli, superbo di bellezza, da tutte le case il Tricolore.

Per il Lavoro, per l'Italia, per Benito Mussolini: Eja, Eja, Eja.... Alalà!

Pordenone, 29 settembre 1923.

La Segreteria di Zona.

Programma dei festeggiamenti.

Ore 14 - Adunata dei Sindacati e delle Rappresentanze dei Sodalizi alla Casa del Fascio.

Ore 14.30 - Vermouth d'onore offerto alle Rappresentanze.

Ore 15 - Inaugurazione dei gagliardetti dei Sindacati Fascisti nel Teatro Licinio. — Oratore ufficiale: comm. Armando Casalini, vice segretario generale della Confederazione delle Corporazioni.

Ore 16 - Sfilamento del corteo davanti alle autorità.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale.

Ci scrivono, 3:

Ieri sera ebbe termine la trattazione dell'importante ordine del giorno di questo Consiglio comunale.

Da una relazione fatta dal Sindaco venne dimostrata chiaramente l'opera intrapresa dalla nuova amministrazione che in venti sedute di Giunta ebbe a trattare ben 400 oggetti, dando esposizione delle attuali condizioni economico-finanziarie del Comune.

Vennero approvate varie ratifiche di alcune delibere d'urgenza prese dalla Giunta ed approvato il Regolamento pel Macello Pubblico e per la tassa posteggi.

Siamo lieti di rilevare come la nostra solerte Amministrazione abbia saputo prendere a cuore gli interessi della cittadinanza elaborando un regolamento per il Macello Pubblico, atto a togliere alcuni inconvenienti ed a sistemare un sì importante servizio, nonchè abbia trovato opportuno di occuparsi del nuovo regolamento per la tassa posteggi accogliendo così un voto già manifestato circa l'obbligo per i venditori di erbaggi e frutta a posto stabile di conformare le loro baracche secondo un adeguato modello in sostituzione di quei cavalletti e panche che oggi davvero tornano a disdoro della nostra cittadina.

Solenni funerali.

Ieri alle 16, partendo dalla Chiesa di San Lorenzo, ebbero luogo i funerali del compianto Papaiz Giuseppe fu Luigi, trasportato da Piacenza, della classe 1876, appartenente al 101.o Battaglione Territoriale, morto il 5 dicembre 1917 in quell'Ospedale Militare in seguito a ferite riportate il 2 novembre da scoppio di granata nemica in Via XXIV Luglio qui in San Vito.

I funerali riuscirono imponenti. Oltre ad uno stuolo di parenti e di amici intervennero tutte le Rappresentanze e Società locali; si notava il sindaco geom. Fancello, l'assessore sig. Busatto, il tenente dei Carabinieri, una Squadra della Milizia Nazionale, l'Avanguardia Fascista, alcuni carabinieri in alta tenuta.

Varie splendide corone di fiori freschi adornavano il mesto corteo, fra le quali una offerta dal Comune; inoltre quelle della moglie, figlie, fratelli, cognati e parenti.

L'unanime tributo di affetto reso alla salma sia di conforto alla famiglie, ai parenti ed amici.

Scuola Complementare mandamentale Corsi integrativi di studio.

Ci scrivono, 4:

Col giorno 16 ottobre corr. si chiudono le iscrizioni a questa scuola complementare mandamentale.

È bene che la cittadinanza conosca che la scuola complementare è di tre anni e conferisce alla fine il diploma di licenza, il quale corrisponde alla licenza tecnica come titolo di ammissione ai minori uffici ecc.

Il Comune di San Vito ha istituito e comincieranno definitivamente a funzionare accanto alla scuola complementare — dei «Corsi integrativi» per l'insegnamento dell'italiano, del latino, della matematica e di altre materie agli alunni delle classi I, II e III della scuola suddetta, nonchè la quarta classe dell'Istituto Tecnico Inferiore, affinchè i frequentatori possano prepararsi agli esami di ammissione alla 5.a classe ginnasiale, al 1.o corso dell'Istituto Tecnico Superiore ed al primo anno del Corso superiore magistrale.

In questo modo gli alunni troveranno aperte loro le porte se vorranno continuare negli studi.

Parecchie sono già le iscrizioni e a questo proposito è necessario far presente ai genitori o chi per essi di non ritardare di iscrivere i ragazzi onde non trovarsi con la sorpresa di non essere più ammessi per soprannumero.

Associazione Nazionale dei dipendenti dagli Enti locali.

Domenica alle ore 11, in una sala di questo Municipio avrà luogo una assemblea generale di questa Sezione per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Dimissioni del Consiglio direttivo; 3) Nomina del Direttorio della Sezione locale del Sindacato dipendenti Enti locali del Friuli.

Scuola di Disegno Industriale.

Dal 1.o al 15 ottobre, dalle ore 9 alle 10 di tutti i giorni feriali, si ricevono, presso l'edificio scolastico (Via Amalteo), le iscrizioni alle Scuola di Disegno Industriale.

Non è ammesso alla detta Scuola chi non ha compiuto il dodicesimo anno di età e non fu promosso dalla 4.a classe elementare. Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 8 ottobre dalle ore 19 alle 21.

Gli alunni dovranno osservare il Regolamento e provvedersi del materiale occorrente. Le lezioni principieranno il 22 corrente alle ore 19 e seguiranno con l'orario che verrà pubblicato.

La tassa d'iscrizione per i residenti in Comune è di L. 20; per gli alunni residenti fuori Comune è di L. 30.

Teatro Sociale.

Fervono i preparativi per le rappresentazioni straordinarie delle opere «Barbiere di Siviglia», «La Favorita» e l'«Elixir d'amore».

Siamo sicuri che detto spettacolo di opera sarà bene allestito e avrà pieno successo.

Martedì 9 corrente «Barbiere di Siviglia».

Prezzi d'ingresso indistintamente L. 5 — Sedie numerate in platea L. 5 — Palchi di prim'ordine L. 30 — Palchi di second'ordine L. 20 — (tassa erariale compresa).

La vendita dei palchi e delle sedie è effettuata presso il barbiere signor Giovanni Lovadina.

Festeggiamenti di beneficenza

Altre offerte pervenute pro festeggiamenti di beneficenza: Società Operaia L. 100 — Rizzetto Enrico L. 15.

Da ZUGLIANO

Doverosa rettifica.

Ci scrivono, 4

Fra i nomi dei componenti il Comitato per l'erezione del Monumento ai Caduti, nel resoconto della cerimonia di domenica passata, è stato involontariamente ommesso il nome dei signori Piani Vincenzo di Luigi, Drigani Ugo e Pantanali Carlo, che dell'organizzazione della festa furono dei maggiori esponenti, sotto tutti i riguardi. Questa rettifica dunque, per ricompensare giustamente coloro che si sacrificarono senza interesse per la costruzione del Monumento.

Funerali.

Lunedì 1. ottobre scorso seguirono i funerali del compianto Piani Giacomo, spentosi all'età di 36 anni, lasciando la moglie e quattro bambini. Uno stuolo numeroso di amici, di parenti, di compaesani, accompagnò la salma al Camposanto, dove vennero pronunciate parole d'occasione. Tutti parteciparono al dolore della disgraziata famiglia, e per venirle in aiuto, fu aperta una sottoscrizione che fruttò una discreta somma. Trascriviamo l'elenco dei sottoscrittori con la relativa somma da essi versato:

L. 10: Failutti Vittorio, Piani Carlo, Gorasso Pietro di Gio. Batta, Piani Vincenzo di Carlo, Balbusso Giuseppe, Piani Giuseppe, Drigani Antonio, Zamparini Gisulfo, Adami Giovanni — L. 5: Drigani Angelo, Drigani Virgilio, Drigani Ugo, Pittassi Alberto, Failutti Gioachino, Failutti Evangelista, Balbusso Costantino, Menazzi Napoleone, Failutti Franco, Balbusso Giuseppe fu Antonio, Failutti Ciro, Sartori Giuseppe, Bonilli Gregorio Gorasso Gio. Batta, Piani Luigi, Balbusso Vincenzo, Drigani Pietro, Failutti Angelo, Piani Vincenzo di Luigi, Zuccolo Enrico, Romanelli Luigi, Pozzo Enrico, D'Osvaldo Luigi, Canciani Giacomo, Piani Rizzardo, Bonfili Angelo, David Alfonso, Gorasso Lucio, Marcolini Noè, Gennaro Angelo, Tosclini Antonio, Nigris Candido, David Pietro, Drigani Domenico, Drigani Gio. Batta, Pozzo Fortunato, Pozzo Vincenzo, Failutti Emilio — L. 7: Gorasso Angelo — L. 6: Menazzi Aurelio — L. 4: Gobitto Gio. Batta — L. 3: Franzolini Angelo — L. 2: Pozzo Adelmo, Inri Casimiro, Gobitto Onorio, Drigani Giuseppe di Giovanni, Balbusso Gio. Batta di Sebastiano, Genero Giuseppe, Failutti Remigio, Malisani Raimondo, Pozzo Federico, Sartori Giovanni, Muratore Gio. Batta, Pertoldi Fiorendo, Marcolini Gio. Batta, Balbusso Olivo, Miconi Augusto — L. 1: Pitan Giovanni, Corubolo Canciano, Toso Giovanni, Pozzo Gio. Batta, Romanello Emilio, Menazzi Vittorio, D'Odorico Elio, Drigani Anna.

Vi furono inoltre altre persone che versarono direttamente alla famiglia delle somme discrete.

Da TOLMEZZO

Esami di maturità.

Ci scrivono, 3:

Si rende noto che gli esami di maturità per la seconda sessione, si terranno in questo capoluogo lunedì 8 corrente, ad ore nove.

Da PALMANOVA

Il manifesto per le iscrizioni alla Scuola d'Arte Industriale.

Ci scrivono, 4:

La Presidenza della Scuola d'Arte applicata all'Industria ha pubblicato il seguente manifesto.

Si rende noto che a cominciare dal giorno 8 e fino al 20 ottobre p. v. nella Sede della Società Operaia, dalle ore 13 alle 14 e dalle 18 alle 19 dei giorni feriali saranno aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1923-24.

I corsi, in base alla nuova riforma, saranno i seguenti: Corso Preparatorio; 1.o, 2.o, 3.o e 4.o Corso; 5.o Corso facoltativo di perfezionamento.

Materie d'insegnamento: Disegno e Plastica — Lingua Italiana, Storia, Geografia e Calligrafia — Matematica — Tecnologia, Geometria descrittiva, Fisica, Chimica e Meccanica — Computisteria.

Corso domenicale femminile di Ornato per l'applicazione al Ricamo e Decorazione policroma indelebile su tessuto.

Corso domenicale maschile per il Disegno professionale.

Laboratori. — Ebanisteria ed Arte della Tarsia — Fabbri e Meccanica.

Gli alunni del 4.o Corso sono tenuti a frequentare — ferma restando la tassa d'iscrizione — quello di Computisteria. Al Corso stesso possono iscriversi tutti coloro che, pur non frequentando la Scuola nelle altre materie, diano all'atto dell'iscrizione, affidamento di adeguata cultura generale. Per questo Corso sono istituite due Borse di Studio corrispondenti all'importo della tassa d'iscrizione.

Potranno iscriversi ai soli Corsi pratici di Ebanisteria e Tarsia, ed arte del Ferro coloro che siano ritenuti idonei dalla Direzione.

Gli allievi del 3.o, 4.o e 5.o anno, falegnami e fabbri dovranno frequentare rispettivamente il corso pratico di tarsia ed ebanisteria e lavorazione del ferro, versando la quota mensile di L. 5, oltre a quella annuale di iscrizione, per spese di laboratorio. Il materiale è a carico della scuola.

Le lezioni avranno inizio il giorno 21 ottobre alle ore 9 e si svolgeranno giornalmente dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nei giorni festivi.

Per l'iscrizione al corso preparatorio sono richiesti: il certificato di nascita e quello di proscioglimento (3.a elementare); per l'iscrizione al 1.o Corso, il Certificato di nascita e quello di promozione dalla 4.a elementare; per l'iscrizione agli altri corsi, il Certificato di Promozione da questa Scuola; per i provenienti da altre Scuole consimili, il Certificato di promozione e quello di nascita.

Le tasse annue d'iscrizione sono le seguenti:

Residenti nel Comune L. 35 — Residenti fuori Comune L. 45 — Solo corso di Computisteria (del Comune o fuori) L. 45 — Solo corso pratico di Ebanisteria - Tarsia od arte del Ferro L. 45 — Corso domenicale femminile L. 30.

Ai frequentanti il corso festivo sarà rilasciato un certificato di frequenza e profitto. I licenziati che avranno frequentato regolarmente tutte le materie avranno diritto al Diploma di Licenza che servirà ad accedere alle RR. Scuole Professionali Superiori.

Da GRADISCA

Munifica elargizione pro Monumento Leone di S. Marco.

Ci scrivono, 3:

Il sig. Aglialoro Raffaele ha elargito al fondo pro monumento «Leone di S. Marco» il rilevante importo di lire cinquemila.

Ha consegnata la somma al Sottoprefetto cav. dott. Michele Giannattasio, il quale l'ha messa a disposizione del Commissario del nostro Comune, signor Attilio cav. Venezia.

La somma elargita ha coperto le spese per l'erezione del monumento.

Così a Gradisca, su una delle maggiori piazze, sorgerà il «Leone Veneto».

L'atto munifico del signor Aglialoro ha riscosso la generale compiacenza.

Pollicoltura e grandioso allevamento di suini.

Il signor Aglialoro si è già distinto per la sua generosa filantropia a favore della collettività.

Venne a Sagrado nell'aprile del 1922, comperò a Castelnuovo del Carso un vastissimo fondo e vi costruì vari edifici per uno stabilimento di pollicoltura. Questo è costruito secondo i metodi moderni ed è il più grandioso della regione Giulia e delle provincie limitrofe.

Dopo due mesi lo stabilimento era in piena florida funzione, dando lavoro a centinaia di operai.

Per ampliare l'industria, e per dare lavoro ai molti disoccupati si stanno costruendo delle grandi stalle per allestire un allevamento di suini con metodi razionali.

Già ora furono acquistate 500 troie di razza con 4 bellissimi verri. Lo stabilimento possiederà in breve tempo 100.000 suini.

A tal uopo si stanno costruendo stalle.

Un edificio, con tutte le comodità, verrà adibito a dimora ed uffici degli impiegati, veterani ecc.

Al signor Aglialoro di cui ammiriamo la sagace iniziativa, vada tutto il nostro plauso.

Cessazione di moratorie

La Camera di commercio comunica che con R. Decreto 22 luglio 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 ottobre, si dichiarano cessate, dalla data di pubblicazione del decreto, tutte le disposizioni, senza eccezione, del decreto luogotenenziale 1 febbraio 1918 n. 162, che avevano concesso moratorie o agevolezze procedurali a favore delle persone e degli enti delle provincie venete che abbandonarono il paese in conseguenza della guerra.

L'uomo e il lavoro

L'uomo in tanto lavora in quanto si accorge di non poter vivere da solo come uomo, e sente nella coesistenza o quasi nella convivenza e necessaria compagnia col resto del mondo, la necessaria collaborazione all'opera sua, della natura che lo circonda, della terra che deve dissodare, di tutti gli elementi naturali che deve sfruttare, che deve asservire ai suoi fini, affinchè i suoi fini siano raggiungibili. L'uomo che lavora si lega, pertanto, alla terra, si lega alle cose naturali; non può spiegare il proprio lavoro, se non insieme e si conserva con le forze della natura che esso deve conoscere, ma in tanto conosce in quanto sente il bisogno di giovarsene.

Nella natura circostante, nulla di quanto può esser utile ha effettivamente valore per l'uomo che non vi tenda la mano, e che già con questa tensione della mano, con questa attenzione che comincia a rivolgere agli oggetti del suo desiderio, non cominci per ciò stesso a lavorare, e non cominci a dare col proprio sforzo e con la propria opera, valore alle cose della natura circostante.

Ma il concetto di questo valore prodotto di lavoro, onde l'uomo si rivolge alla natura e la sfrutta e ne fa mezzo o strumento di soddisfazione dei propri bisogni, è un concetto meramente relativo. Noi lo sentiamo ogni volta che qualche cosa ci serve per la soddisfazione di un bisogno, ogni volta, cioè che noi attribuiamo, conferiamo valore economico a qualche cosa che si conquista col nostro lavoro, e che mediante il nostro lavoro si ricava dal seno della natura; e sentiamo che, indipendentemente dal nostro bisogno, questo valore cadrebbe. Se noi soffocassimo dentro di noi stessi questo bisogno che ci fa tendere la mano al frutto della terra, il frutto della terra non sarebbe mai colto. Il valore economico, questo valore in tanto si sostiene, in quanto si alimenta nell'anima umana il bisogno corrispondente.

Tutti i valori economici propriamente detti hanno un che di comune con l'oggetto in cui essi consistono e si incorporano e da cui essi sono ricavati: hanno tutti un valore particolare come particolare è sempre la terra, la natura a cui il lavoro si svolge. Ovunque si tocchi, ovunque si guardi, ovunque si fissi la natura, questa perenne, anzi eterna miniera da cui il lavoro umano estrae la ricchezza, è sempre una natura determinata e particolare. I valori economici, appunto perchè particolari, si sommano, si moltiplicano, si dividono; hanno una quantità; possono essere più o meno grandi; si possono dividere; si possono distribuire; e quelli che sono posseduti dagli uni non sono posseduti dagli altri. L'uomo, per mezzo del lavoro, in quanto che tende ad un valore economico, si lega, si stringe, per così dire, ad una parte determinata della terra, della natura.

Il pensiero sovrasta sempre alla natura: non risolve un problema che non si veda dalla sua stessa soluzione sorgere innanzi un nuovo problema; rivolto sempre ad una realtà ideale, in cui sorgono dei problemi da risolvere, in cui si celano e si scoprono dei misteri da svelare, s'incontrano difficoltà da superare; problemi, misteri, difficoltà che non si vedono nella natura circostante. Il lavoro umano lascia i suoi effetti, i suoi prodotti incrostati quasi alla terra: il pensiero spazia sempre liberamente nel suo mondo infinito. Con questa conseguenza che, laddove non è possibile valore prodotto dal lavoro umano che non stia in un punto del mondo, in una parte della terra, non è pensabile una casa che non stia in una città, sopra un certo suolo che, se trema scosso dal terremoto la farà precipitare, non vi è invece pensiero, non vi è invece poesia, non arte, non vita morale, nessun elemento vero e proprio di vita spirituale che si leghi ad un punto dello spazio, ad una parte della crosta terrestre, che si chiuda dentro un ambiente determinato e insostituibile; non c'è fantasma di poeta o d'artista che possa legarsi per la vita e per la morte alla esistenza naturale e particolare del suo stesso autore.

Il lavoratore è lavoratore, a patto di esse uomo; a patto di sentire, oltre i legami con la vita particolare in cui egli si inserisce in un angusto pezzo della natura, la propria vita come vita umana, che spazia fuori dell'aiuola a cui l'incatena il suo lavoro quotidiano, fuori di quei rapporti particolari che lo legano, alla sua persona, o alla sua classe, in generale alla classe dei lavoratori. Oltre la classe dei lavoratori, oltre le singole classi sindacali, oltre le singole partizioni della vita, oltre la nostra persona che ha bisogno del quotidiano lavoro per avere il suo pane quotidiano, c'è la grande vita da cui ogni lavoratore come ogni uomo deve tornar sempre ad attingere forza morale per vivere.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 4 notte (per telegrafo).

Londra 102.35 — Francia 131.65 — Belgio 111.75 — New York 22.50 — Cecoslovacchia 66.50 — Svizzera 402 — Berlino 0,12 — Vienna 0.0315.

Trieste

TRIESTE, 4 notte (per telegrafo).

Londra 102.15 — Francia 130.75 — Belgio 111 — New York 22.40 — Cecoslovacchia 66.70 — Svizzera 398 — Berlino 0,11 — Vienna 0,031.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1522 — Banca Commerciale 1119 — Credito Italiano 792 — Banco di Roma 100.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Consolidato 5 per cento 89.50.

Rendita 3.50 per cento 77.55.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni del nostro Direttore si mantengono gravissime

Abbiamo vissuto la giornata di ieri, e la notte fino all'ora tarda in cui scriviamo. con l'animo trepidante e coi cuori stretti da una indicibile angoscia e da un'ansia sospettosa. Abbiamo spezzato le ore grigie del giorno e quelle silenziose della notte tra la fatica del giornale e il capezzale del nostro amato Direttore. Nel pomeriggio, verso le cinque, pareva che tutto dovesse finire, ma la fibra robustissima, come se l'esausta volontà dell'infermo ancora la dominasse, non ha ceduto ai colpi sordi del male.

Ancora osiamo nasconderci con vacillanti speranze la crudele e inesorabile realtà che può da un attimo all'altro risolversi in uno schianto.

Il lievissimo miglioramento delle condizioni generali dell'infermo, che fu notato iermattina, svanì con l'acutizzarsi della crisi nel pomeriggio, e nelle ore successive e presentemente le condizioni dell'ammalato sono gravissime.

Non diciamo dell'affettuoso e larghissimo plebiscito di telegrammi e di biglietti e di visite che abbiamo ricevuti nella giornata dalla città e da tutta la provincia: vicini o lontani gli innumerevoli amici del comm. Furlani e ammiratori della Sua opera altamente italiana sono con noi, e di questo, per ora, grazie sinceramente.

Gli orfani dell'Istituto Friulano di Rubignacco al Cimitero di Redipuglia

Quanti domenica scorsa furono a Redipuglia, hanno riportato un incancellabile ricordo di una cerimonia solenne nella sua semplicità. Non si potrebbe ridire, che la parola manca, la commozione che ha imprigionato i cuori degli astanti alla vista della tenerezza infinita con la quale i bimbi dei caduti hanno portato il loro tributo d'amore ai loro padri.

Ogni giorno più sentito è il dovere che ci incombe di ricordare alla cittadinanza tutta gli sforzi meravigliosi di quelle poche anime elette che con infinito amore e non lieve sacrificio fanno vivere in così splendida luce la meravigliosa istituzione dell'Istituto di Rubignacco a tutti primo sui tanti d'Italia. Nulla è tralasciato per dare ai figli dei gloriosi caduti l'educazione intellettuale e morale intese nel senso migliore e più alto della parola.

All'opera diuturna che non conosce arresto, che anzi s'avvia alla perfezione, non deve mancare l'appoggio incondizionato di tutti i buoni cittadini per l'onore che da essa ne ritrae la nostra provincia.

La presidenza dell'Istituto ha voluto inviare la numerosissima schiera degli orfani ricoverati a portare il saluto ai loro cari, ha perciò disposto perchè alla mattina su di una lunga schiera di camions gli orfani potessero avviarsi al luogo santo. E la visita fu grandiosa nella maestosità della cerimonia. In alto vicino alla cappella, il direttore dell'Istituto Don Gio. Batta Aita disse alla moltitudine dei bambini e, senza saperlo, ai numerosissimi pellegrini accorsi al santo luogo, parole di fede e di altissimo amore. Ricordò la grande madre ed accomunò nella preghiera ai caduti, bambini e grandi commossi oltre ogni dire.

Gli orfani erano disposti a semicerchio dinanzi al sacro monumento e tutti inginocchiati. Il direttore solo gli abbracciava tutti con lo sguardo e scendeva nei loro cuori con la parola chiara semplice e commossa. I presenti pure tutti prostrati nell'atto di fede pregavano e piangevano. Poi con gesto di amore infinito, le bambine graziose hanno offerto i loro fiori alle tombe di tutti senza distinzione. Qualcosa di grande aleggiava su tutti e tutti accomunava nell'atto di fede. Qualche bambino ha cercato la tomba del padre suo e su essa ha detto con l'anima la sua promessa d'onorare la santa memoria, di essere degno di tanta grandezza. E la grande madre sempre presente, ha stretto in un abbraccio amoroso i figli dei grandi che ad essa tutto avevano donato e che Essa nel momento supremo ha benedetto nei secoli.

Un suggestiva compostezza sono usciti poi dal luogo sacro ed a poco a poco nel meraviglioso dono della giovinezza hanno ripreso la gioconda gaiezza nei loro volti e nei loro modi infiorando di canti e di gioia le pesanti vetture che li accompagnavano alla visione ridente dei luoghi una volta tanto crudeli.

Hanno invaso (è la parola) l'Istituto Duca d'Aosta a Gradisca dove il dott. Widrich aveva tutto disposto per la colazione, e dove furono accolti fraternamente dal direttore del Collegio e dai bambini ricoverati pure orfani di guerra come essi e quindi affratellati nel grande dolore.

Poi procedono fra le ridenti colline hanno accarezzato le verdeggianti falde dei monti del martirio, S. Michele, Podgora, Sabotino, Monte Santo..... tutti in una radiosa visione di ricordi.

Poi procedendo fra le ridenti colline hanno veduto l'osservatorio arditissimo del Re primo soldato d'Italia, e dove dal dott. Widrich fu detto loro della grande guerra e delle grandi vestige della Patria immortalate nei ruderi antichissimi.

Poi il ritorno in allegrezza che rilevava tutta la gioia alla vita dei cari fanciulli, e baciati dagli ultimi raggi del sole benigno di luce e fedelissimo compagno nella bellissima giornata.

Audace furto in pieno giorno

IN VIA MERCERIE.

Ieri dalle ore 12.15 alle 13.15 in via Mercerie n. 6 nel negozio di oli della ditta Nidasio e Morassutti, venne consumato un audacissimo furto.

Nelle ore del mezzogiorno il negozio viene chiuso con la porta a chiave soltanto. Gli ignoti sono entrati nel negozio aprendo con chiavi false o grimaldelli. Scassinarono in fretta il cassetto nel quale la cassiera teneva depositato gli incassi della giornata ed asportarono 1300 lire. Sul posto i ladri lasciarono una trivella da falegname nuova.

Dentro nell'ufficio in un cassetto attiguo a quello della cassiera si trovavano altre 7000 lire. Detto cassetto era aperto e la chiave si trovava nella serratura. Da ciò si può dedurre che i ladri non sono tanto... famigliari.

La questura chiamata subito sul posto, ha fatto i necessari rilievi e sta occupandosi attivamente per la cattura dei ladri. Finora non vi sono sospetti.

Soldato friulano suicida a Reggio Emilia.

L'altro giorno, nel pomeriggio, nella Caserma Cialdini dove trovasi acquartierato il 66.o Reggimento Fanteria, il soldato Pez Virgilio di Vincenzo della classe 1902, nativo di Porpetto (Udine), si recava nella ritirata e si esplodeva un colpo di fucile in bocca, stramazzando fulminato.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale. Non ha lasciato alcun scritto, quindi non si conoscono con precisione le cause che hanno determinato il povero giovane al tragico proposito.

Associazione "Scuola e Famiglia,,

Sabato 6 corrente alle ore 15.30 nella Scuola a S. Domenico avrà luogo il saggio autunnale di ginnastica e canto dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Ecco il programma:

1. Presentazione delle squadre.
2. Inno «Scuola e Famiglia» (bambini e bambine).
3. Evoluzioni di squadre.
4. Esercizi all'asse di equilibrio (bambine).
5. Coro «Marcia ginnastica» (bambine e bambini).
6. Gara di salto (bambine e bambini).
7. Esercizi con le clavette (bambine).
8. Giuochi ginnastici — Tiro alla fune (bambini).
9. Esercizi con bastoni (bambini) accompagnati dal coro «L'animo contento». (bambine).
10. Esercizio collettivo a corpo libero (bambine e bambini).

R. Accademia ed Istituto di Belle Arti di Venezia

Apertura dell'anno scolastico 1923-24.

Le scuole dell'Istituto si apriranno lunedì 5 novembre p. s., le iscrizioni ai Corsi si faranno dall'ufficio di segreteria nei giorni feriali dal 20 al 31 corrente.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nel mese di novembre 1923.

Le norme per l'iscrizione e l'ammissione sono pubblicate all'albo dello Istituto.

In seguito alla Circolare Ministeriale 27 settembre 1923 n. 15455, tutti gli alunni all'atto dell'iscrizione dovranno versare annualmente alla Segreteria dell'Istituto a titolo di deposito L. 10 (dieci) per eventuali danni ai locali ed al materiale scolastico.

Concorso per Ufficiale Metrico

Il termine d'ammissione al concorso indetto dal Ministero dell'Economia Nazionale con R. D. 27 maggio 1923 n. 1270 per 15 posti di ufficiale metrico nell'Amministrazione metrica e dei metalli preziosi, è prorogato a tutto il 15 ottobre corrente. E' altresì esteso, soltanto per gli ex-Combattenti, fino al 32.o anni il limite massimo di età stabilito per i concorrenti».

Per schiarimenti rivolgersi al locale Ufficio Metrico.

Ritiro dei biglietti da lire 1 e 2

La Camera di commercio avverte che nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 corrente fu pubblicato un R. Decreto il quale prescrive che i buoni di carta da lire una dovranno essere presentati pel cambio alla Tesoreria entro il 31 dicembre 1923 e quelli da lire 2 entro il 31 dicembre 1924 cessando con tali date di avere corso legale.

Un pezzo di legno

caduto ieri dalla finestra di una casa in Via Belloni, colpì alla testa certa Maria di Belfato d'anni 60, che, sentendosi ferita, si recò subito all'Ospedale a farsi medicare. Le venne riscontrata una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto della regione frontale parietale sinistra dichiarata guaribile in otto giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri nel pomeriggio venne ricoverato all'Ospedale Civile l'operaio, Sante Cussot di Leonardo di anni 35 da Capriva, il quale, mentre era intento al lavoro, aveva riportato ferite lacero-contuse alla regione malleolare con probabile frattura della tibia. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Per un'offerta

Il Presidente della Casa di Ricovero di Udine riconoscente ringrazia il Comando della Milizia Nazionale per l'offerta di N. 400 pagnotte.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli; Pesce o cotechino; Contorno.

Sera: Zuppa di verdura; Stracotto di bue; Contorno.

Banda cittadina

Nel mese di ottobre la Banda eseguirà i propri concerti la domenica dalle ore 11 alle 12.30, incominciando dalla prossima domenica 7 ottobre.

VOCI DEL PUBBLICO

INGOMBRI STRADALI.

Egregio signor Direttore,

Il reclamo oggi apparso sul di Lei pregiato giornale contro la Ditta Zabai perchè lascia tutta la notte i carri sulla pubblica via sorvegliati dai cani, è opportunissimo ed il fatto lo constatai io pure ripetutamente.

Devo però cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione della Vigilanza Urbana su un altro fatto consimile.

In via Marsala vi è la Ditta Marzano che smercia vini all'ingrosso e che ha due ampi magazzini con due ampi cortili. Perchè è permesso che tale Ditta adempia alle operazioni di carico e scarico dei suoi prodotti sulla pubblica via? Avviene così che la via Marsala, ed il vicoletto adiacente ai magazzini, siano tutto il giorno ingombri di carri e carrette, con grave pericolo dei passanti — che trovano costantemente ingombro il marciapiede — e dei veicoli che transitano. La Ditta Marzano non dovrebbe attenersi ai regolamenti di Polizia Urbana compiendo le operazioni di carico e scarico nei suoi ampi cortili?

Ed a proposito di carri gli abitanti del suburbio fanno questa constatazione. Ora che per i cani, dirò così girovaghi, vengono applicate rigidamente norme restrittive... di giorno, la notte invece scorazzano liberamente e senza museruola. Si capisce che ad alta notte i proprietari di cani aprono loro le porte essendo l'accalappiacani a letto! E nel suburbio girano a frotte con evidente pericolo di chi è obbligato ad uscire di notte.

Che la Vigilanza Urbana non possa provvedere?

F.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«L'AIGRETTE» di Nicodemi.

Il pubblico si è moltissimo divertito ieri sera alla pochade «Mia zia d'Honteur», data con molto garbo dalla Compagnia Gentilli-Zoncada.

Stassera: «L'Aigrette» di Dario Nicodemi.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera si iniziano le visioni del forte dramma OMBRE MALEFICHE, interpretato dalla celebre artista Lucia Duraine.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

La squadra concittadina quasi certamente si recherà domenica prossima a Venezia per disputare una partita amichevole con quella prima squadra.

Il più grande "stadium,, del mondo

SORGERA' A MILANO.

ROMA, 4.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di cittadini milanesi guidati dall'on. Lanfranconi e dal dott. Razza segretario delle corporazioni sindacali fasciste di Milano che gli ha consegnato piani, progetti, fotografie e dati del grandissimo «stadium» che dovrebbe sorgere in pochissimi mesi a Milano in località vicinissima al centro della città. Detto «stadium», che sarebbe il più grande del mondo, comprende al centro un grande bacino di acqua per tutte le manifestazioni idroaviatorie, di motonavigazione, canottaggio, nuoto, ecc. Da una parte un vasto campo di aviazione con tutti gli impianti più moderni per gare aviatorie e per l'esercizio di linee aeree civili e internazionali, ed un campo per manifestazioni ippiche al trotto, al galoppo ecc. Dalla parte opposta esiste una pista sopraelevata per sport automobilistici e ciclistici, attorno a queste parti principali sorgono altri vari campi per i più svariati sports, dal tennis al pattinaggio, al foot-ball ecc.

Questo enorme impianto risponderebbe alle più moderne esigenze di tutti gli sports più moderni, e costituirebbe nello stesso tempo il ritrovo preferito all'aria aperta per i cittadini.

Il Presidente ha seguito con molta attenzione la esposizione fattagli ed ha dichiarato di dare il suo caloroso appoggio alla iniziativa che dovrebbe essere attuata per la grande esposizione universale che avrà luogo a Milano nel 1928. Egli ha poi preso accordi con il ministro delle Finanze affinchè volesse con la commissione esaminare le formule di collaborazione dello Stato all'impresa senza che ne derivi un onere per l'erario.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Giovedì 4 ottobre 1923

	ore 9	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	739,2	738,4	740,2
Pressione al mare	749,9	749,6	751,0
Temperatura	15,0	16,6	14,6
Umidità (0-100)	65	76	64
Vento Direzione	Est	S E	Sud
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	7
Stato del tempo	inc.	inc.	ab.bel

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,0

Temperatura minima: 13,6

Acqua caduta: 5,6

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 760 a Sud della Islanda.

Pressione minima: 747, Italia Settentrionale

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli e moderati del Io e II.o quadrante; cielo vario; temperatura stazionaria.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo vecchio da L. 85 a 100 — Granoturco bianco vecchio da L. 85 a 100 — Granoturco giallo nuovo da L. 80 a 100 — Granoturco bianco nuovo da L. 75 a 98 — Segala da L. 66 a 75 — Avena da L. 70 a 79 — Orzo da pilare da L. 75 a 90 — Castagne da L. 80 a 90.

Piazza Venerio

Zucche da L. 50 a 70 — Patate da L. 25 a 30 — Indivia da L. 80 a 100 — Insalata da L. 100 a 120 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Spinaccie da L. 50 a 70 — Rape da L. 20 a 25 — Mele da L. 130 a 140 — Pere da L. 100, 150 e 200 — Susine da L. 60 a 80 — Uva da L. 90 a 100 — Fichi secchi da L. 60 a 80 — Noci da L. 230 a 250 — Nocciole da L. 160, 200 a 380.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 0,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 10.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 8.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.0

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 22.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 18 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore.
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»